

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
L'anno a domicilio e nel Regno: L. 16
Semi-estrate L. 8
Trimestrate L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semi-estrate e Trimestrate in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Cronache, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tipografi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente postale

A PROPOSITO DI UNA GRAZIA

In mezzo al frastuono della baraccola bancaria, che copre ogni altra voce e fa dimenticare ogni altra cura, è passato inosservato o quasi in questi giorni un fatto che pur meritava almeno di arrestare un istante, per qualche rapido commento, la penna frettolosa del cronista incaricato di registrare i fatti quotidiani della vita pubblica italiana.

Il poeta Gabriele D'Annunzio, condannato dalla giustizia del suo paese a sette mesi di reclusione per delitto di adulterio, è stato graziato, e potrà quindi, con qualche maggior cautela, dedicarsi, dopo un po' di tempo, al sollazzo che ledeva nei suoi diritti un marito permaloso, il quale non ebbe paura di portare innanzi al Tribunale la sua disgrazia.

Questo il fatto, e il lettore spregiudicato il quale pensa forse in questo medesimo istante «all'altra moglie, a lui cara» — non tarna che noi ne profitiamo per tentar di fargli subire un trattato di morale dei costumi sull'«adulterio vile», non tocca, come citiamo Leopardi, o Guazzarri, che chiamò amore «ladro» quello dell'adulterio, o Tomaseo, e Mazzini, e Pietro Sbarbaro, e Prudhomme, e Renan, che concordano nei loro scritti, benché guidati da intellettuali disparati, posero la radice di ogni bene e di ogni male pubblico nella «profondità» della famiglia. No, non si allarmino il lettore spregiudicato: non abbiamo affatto la malinconia di rimetterci il fiato, trattandosi a predicare, mentre sappiamo tanto bene che da quell'«occhio» nel quale bisognerebbe parlarci, è sordo come un campanello.

Vogliamo dire, questo, solamente, che sarebbe, pur bene, di non ricorrere alla prerogativa reale della grazia, per così dire, di reati, i quali, con licenza dei giuristi, noi chiameremo del *tussio*, e vogliamo anche aggiungere, in via subordinata, che non fu delicato consiglio sottoporre tale decreto, a beneficio di un adulterio, alla firma del Capo di una famiglia che splende nella Reggia anche per le domestiche virtù.

Se fosse stato Sua Eccellenza per la Istruzione Pubblica a proporre la grazia, vorremmo dire che l'on. Martini — anch'esso... poeta — temette che la prigione di Gabriele D'Annunzio potesse privare l'Italia per un lungo periodo di tempo dei suoi versi abbastanza sonori e abbastanza nuovi. Ed anche in questa ipotesi potremmo obiettare che, tanta sventura sarebbe stata facilmente evitabile, fornendo al vate abruzzese in prigione inchiestro e carta e penne in tanta abbondanza, che non avesse avuto a dover fare come Silvio Pellico, il quale, tenuto a stecchetto di carta dai carcerieri austriaci, scrisse sul tavolino dello stambaglio ove l'avrebbe rinchiuso, sotto i piumbi del Palazzo Ducale di Venezia, l'«Ester d'Engaddi» e l'«Iginia d'Assi», raschiandone con un pezzo di vetro la superficie quando era tutta coperta di versi, per poterne scrivere degli altri.

Ma, l'on. Martini si è affrettato a far dire dai giornali, che non era stato lui a proporre quella grazia. Quale sarà stata dunque l'Eccellenza che per quell'atto avrebbe ora bisogno di essere esaltata sulla «volga grata» dalla sana opinione pubblica?

Poco servirebbe ormai il ricercarlo e il saperlo; ma, sia l'una o sia l'altra, noi vorremmo che in un prossimo avvenire facesse ammenda dell'errore commesso, distogliendo lo sguardo misericordioso dai reati del lusso, per volgerlo invece su quelli della miseria.

Nel medesimo giorno in cui i giornali annunciavano — sepandoli il pudore di non rallegrarsene — la grazia

accordata a Gabriele d'Annunzio; qui, presso il nostro Tribunale di Udine, una povera contadina veniva condannata a tre mesi di reclusione per due furti di campicelli del valore complessivo di quaranta centesimi!!!

Questa ladra, assai probabilmente avrà rubato per sfamarsi; non ha tolto l'onore e la pace a nessuno; non ha seminato nella società il perversimento; non ha distrutto altro che... qualche pannocchia di granturco, forse nel campo di un ricco, certo di uno che ne aveva più di lei che ne aveva priva; e per questa ladra, come per mille altre rei della medesima specie che passano ogni giorno nei Tribunali italiani, non sarà chiesta la grazia al cuore di Umberto, che l'accorderebbe con convinzione; mentre...

Ma, ecco che la predica minaccia di prorompere nostro malgrado, e il, sotto il pulpito, c'è il sordo che non intende e ci guarda cogli occhi imbaraboli, e chiede a sé stesso che diamina andiamo gridando e perché stiamo gridando... Sarà meglio smettere!

POETI SOCIALISTI

Fu già detto e ridetto che il poeta è, nella generazione a cui appartiene, come l'arpa appesa ai salici, nella quale il vento che passa desta la seconda armonia. L'ispirazione, la tendenza, la intonazione, a darglielo, è il vento che passa; il sentimento del poeta viene, a seconda, incitato, diretto, plasmato da quell'aura che esce dalle intimità latenti della coscienza popolare, o più raramente, più vivamente agisce sulla mente e sulla natura impressionabili, mutabili, soffrute del poeta.

Gli antichi lo dissero vate: profeta. No, profeta non è; è, dei primi a sentire l'impulso di una idea che i pensatori hanno delusata; e che, tanto robusta da vincere la lotta della vita, diverrà quanto prima l'opinione volgare anche di chi non è capace di comprenderla. E' questa idea, colla sua fantasia esorbitante, molto volte il poeta esagera o rende incerta, la ingigantisce, la scema, la distorce, l'annabina.

Il poeta è un adulatore nato, adulatore in buona fede, con tutta coscienza e anzi senza volerlo, ma adulatore pericoloso di tutto quello che fa rumore, che è potente, che s'innalza nel mondo, che colpisce la sua immaginazione accendibile, irrefrenabile. Ogni gran fatto umano, in cui si traduca un periodo della evoluzione sociale, ogni rilevante fase del pensiero, ogni momento della civiltà che s'incarna nella potenza e nel gonfi d'un uomo: Alessandro, Cesare, Augusto, Luigi XIV, Cromwell, Federico II, Napoleone; ogni sbaraglio di gloria e di forza ebbe l'ammirazione, la devozione e il canto dei poeti; li ebbero perfino la magnificenza corrotta e corrottrice di un papa; le misurate grandie di un duca di Ferrara; li ebbero le sanguinose tragedie delle ribellioni dei popoli.

Dalla più terribile di queste tragedie che fu la grande rivoluzione francese della fine del secolo scorso, spuntò, in mezzo alle rivendicazioni civili, politiche e morali delle classi inferiori, il gorgo d'una rivendicazione economica.

Il Terzo Stato, che, secondo il famoso motto di Sieyès, non era nulla nella vita pubblica, chiese, volle ed ottenne di esser tutto, rovinando quanto si trovava sul suo cammino ad impedire; privilegi di nobili e di clero infuso di aristocrazia e la monarchia medesima; e allora, fra le macerie di quelle rovine, si affacciò alla scena la plebe scamiolata, e gridò che essa voleva pane e compagnia.

Questa scottante questione del povero che lavora, e non si può molte volte sfamare non è nuova di certo, è vecchia quanto il primo, più rudimentale ordinamento sociale, è antica quanto il genere umano. La trattò e credette risolta il cristianesimo, il cui profeta aveva cambiato le condizioni del mondo esterno, cambiando, guardando, santificando in una pura morale, in una fraternità universale l'uomo individuo; la proclamarono con violenza le insurre-

zioni dei Jacques, dei Giompi, degli Illustri in Francia, Italia, Germania; la riconobbero i sogni utopistici dei filosofi da Platone a Campanella.

Ma prima di questo secolo essa non era entrata nella coscienza universale, come elemento dell'evoluzione dell'avvenire; era rimasta, per così dire, in una fase epirica; non aveva assunto l'importanza e il grado di un tale problema. In questo secolo, attraverso le conquistate libertà politiche, lo scioglimento degli Stati nella lotta e nella costituzione della nazionalità, le modificazioni, gli scambi, gli eccessi della ricchezza — maneggiata, abusata dalla borghesia, la questione si è più nettamente delineata, ha preso forme razionali e sto-par dire scientifiche, ha messo ad accendere discussioni e chiodi stessi dell'ordinamento sociale, e s'è posta innanzi alla società come la famosa sfiga d'Edipo: e Scologi il mio quesito o ti divoro!

E di soluzioni parecchie se ne proposero: brutali ed assurde come il comunismo, incerte e poco efficaci come l'associazione, improvide e pericolose come la cooperazione, distruttrici della individuale attività e della libertà come la ingerenza universale dello Stato. Proposte e teorie e discussioni e utopie formarono un complesso ancora confuso, serio, abbracciante idee e tendenze anche le più disparate, ma immenso, che nella sua indifferenzata fu chiamato *socialismo*, e che contiene le aspirazioni, le illusioni, le pretese, le avidità, le paure, le virtuosità abiezioni e le inique bramosie dell'umanità.

Tutto questo, come un'ondata enorme, come una marea invasiva, s'avvanza sulla società, soffia di vento annunziatore d'uragano, che si parte dalle intime latitudini della compagnia sociale, del regno della miseria, ed è composto di lamenti e di lacrime, di supplicazioni e di bestemmie, di maledizioni e di minacce.

Era inevitabile che questo grande alito percolasse nelle arpe dei poeti e ne destasse i suoni; che la grande suggestione del pensiero d'una sì enorme massa di cervelli agisse sul cervello dei poeti, che di questi, da quelle ire, da quei richiami, nascesse, si gonfiasse, o rompesse l'ispirazione. E' inaspettatamente, con meraviglia poco fida di molti, dominati da questa nuova, terribile potenza che preoccupa l'avvenire, convertiti al nuovo verbo che vagamente ma seducibilmente promette la redenzione economica delle plebi, sorsero a gettare il guanto agli attuali ordinamenti della società, li proclamarono decaduti, condannati e annunziarono il *novus rerum nascitur ordo*, cui nessuno però seppe ancora definire, esprimere concreto. Qui vorsi, quello rimo, quella eloquenza di immagini e di frasi che un di esaltarono le magnificenze delle Corti, le glorie dei guerrieri, le grandezze della patria, si svolgono ora a snudare le piaghe della vita civile, a descrivere gli stenti dei miseri, a maledire i godimenti dei ricchi, a invocare il sovvertimento universale.

Santa missione finché la poesia si adoperi a ricordare ai felici gaudenti i dolori dei diseredati, a chi ride e guazza le lagrime e gli spasmi di chi non ha pane da sfamare i suoi figli; finché si propone di aiutare i pensatori a cercare migliori distribuzioni della ricchezza e si prova a diffonderne, illustrarne; esaltarne i trovati; finché si addestra a preparare gli abbinati a cedere a giuste rivendicazioni; ma doppiamente, infuato, scellerato ufficio compie la poesia quando si compiacce a incipriare le piaghe, quando gli sdegni, gli odii, le cupidigie dei miseri si dilata di incitare, sommovere, quando canta la cieca ribellione che tutto distrugge, che nulla edifica e trage fra le rovine a irrimediabile naufragio la civiltà.

La prima parte, qual è quello spirito onesto che non vorrebbe fare? Non si è aspettato che moderni fautori di versi venissero a proclamarsi apostoli del socialismo, perché anche scrittori di opinioni saggiamente conservative perorassero a smuovere nel mondo la povertà e l'ignoranza. Se socialismo vuol dire amore dei deboli e dei poveri, aspirazione a migliorare la sorte di questi, desiderio di innalzare, secondo la stupenda frase del Gioberti, la plebe a popolo, intellettualmente, moralmente,

economicamente; se vuol dire lo spirito fondamentale del cristianesimo rivestito delle idee moderne, la socialista il movimento letterario italiano di questo secolo, che ebbe per antesignano e maestro, Alessandro Manzoni: quel Manzoni, le cui limpide pagine hanno maggior valore ed efficacia che tutti gli irsi vorsi dei convertiti del giorno.

Si, c'è gran bisogno, è un nobile ufficio, si fa un sacro dovere, nelle difficili condizioni di questo momento storico, parlare della plebe, alla plebe, per la plebe; ma, volsi parlare giustamente, rettamente, imparzialmente. Sì, bisogna dire ai ricchi le verità che li toccano, anche aspre, anche crudeli; ma bisogna far sentire, anziando ai poveri le verità loro, benché spiacevoli e severe. Adulare i potenti fa male; adulare le masse, che ora propongono, è male eguale, se non peggiore. Condannate l'egoismo dei ricchi, combattete le avidità bancarie, i non meriti, non giustificati agglomeramenti di ricchezza nelle mani di chi non produce neppure un lavoro utile alla società; ma riprovato del pari la ingavia, l'ozio, la crapula, le immoralità di chi dovrebbe e non vuole lavorare.

In Francia, da cui pur troppo, è dispetto di ogni suo torto verso di noi, siamo sempre avvezzi a pigliare mode, opinioni e follie, in Francia, fino dalla rivoluzione del trionfo, invase e fece chiasso una letteratura drammatica e romantica, che, nelle classi agiate, nella borghesia, vedeva ogni vizio, ogni scelleraggine, sotto il saio del proletario tutte le virtù, tutte le onestà. Questa puritella, ormai data gli il moda di là delle Alpi, è ripresa ed abusata dai nostri poeti socialisti; e se ne fa un facile e spedito strumento per la caccia d'una rapida popolarità o di una improvvisata benevolenza in faccia alle contingenze dell'avvenire.

A tale ingrediente, per la ricetta del nostro pseudosocialismo poetico, se ne aggiunge un altro principalissimo, essenziale del pari: l'ateismo e il materialismo. Mentre rivendicano al povero i tesori della terra, vogliono levargli dall'anima il tesoro della fede. Cristo diceva quasi impossibile ai ricchi lo entrare nel regno dei cieli; i nostri poeti sovvertitori gridano a ricchi e a mendici che di regno dei cieli non ce n'è; i difensori degli ordini sociali vogliono in tutti gli uomini, anche i più umili, rispettato uno spirito immortale, i nuovi Attila del mondo economico non vedono in tutti i loro simili che un scimmione perfezionato.

O improvvisi o sconsigliati o ciechi! Voi volete strappare dall'uomo tutto quanto v'è di più nobile ed eletto nella sua natura, distruggere tutto quanto v'ha in lui di divino; lo riducete ai puri bisogni, istinti e appetiti fisiologici, quasi ancora od alterati dalla corruzione che pur troppo accompagna la civiltà; e quando questo essere, ridotto a sola animalità, potrà rompere o troverà rotte i vincoli delle leggi, degli ordini, della forza politica, si precipiterà ferocemente sul mondo, come belva affamata sulla preda. Gli è questa spiritualità del suo io che solleva e nobilita il povero e l'umile, lo ragguaglia al ricco ed al potente; gli è la fede nell'al di là della vita che lo sorregge e lo alforza colla aspettazione d'un compenso inaffabile nell'infinito. Voi gli togliete tutto ciò perché si disperdi nella lotta crudele della vita, perché spasmisi di rabbia sulla soglia di quel mondo della ricchezza, in cui colla violenza non potrà mai penetrare che per isparpararla.

Oh sì, profeta dell'era nuova, fa pur sorgere in faccia agli epuloni lo spettro della miseria che freme nei bassi strati; scrivi sulle pareti dei conviti baldasseschi le terribili parole, minaccia dei domani: dipingi con vividi colori alle anime piene gli strazi e le disperazioni degli affamati; inviscidi con acri punture, moderno Giovenale, contro la regnante plutocrazia, che vorrebbe essere classe dirigente ed è classe corrottrice; ma tribuna dei proletari, volgi pure dalla tua parte, e non nascondere il vero a quelli che vuoi proteggere. Di pur ai lavoratori che il lavoro manca, ma non sempre per colpa degli abbienti, si per le vicende fatali della vita sociale, e che talvolta sono molti di essi che mancano al lavoro, ignavi, inetti, indiscreti; che le paghe frequen-

tamente sono scarse, ma che per parecchi le rendono tali i vizi, la crapula, il giuoco, che troppi fra loro, consumano quelle paghe all'osteria, al bordello, per recare nelle famiglie le tasche vuote, la salute guasta ed ubbriacature il più spesso crudelmente seconde di maltrattamenti alle donne e ai ragazzi; predica loro che se molte volte pur troppo sono ad essi contese le gioie della famiglia, si è in gran parte perché la famiglia offende colli immorali, coi malvagi costumi; insegna loro che quella violenza cui sognano contro l'agognata ricchezza, questa ricchezza distruggerebbe senza neppure un loro beneficio; agli uni ed agli altri insegna una educazione che migliori le sofferenze, e sopratutto, o vagheggiatore di più alti ideali umani, va e cerca ad imprimito delle parole del profeta di Nazaret, e diffondi e cingi, se puoi e sai, di tutto lo sbaraglio della povertà, e proclama quei santi precetti di carità suprema, di amore universale, di comunanza fraterna, che dovrebbero presiedere a tutta la vita del genere umano.

Vittorio Bersazio.

(Gazzetta Piemontese)

CALEIDOSCOPIO

Cronache triulane.
4 ottobre (1319). Viene fatta appellazione al Parlamento generale dei Friuli, contro una sentenza in materia civile, emanata dal Patriarca.

Un pensiero al giorno.
Il banchetto della vita non è composto quasi di altro che di briciole; la saggezza consiste nel non disdegnare di raccogliergle.

Cognizioni utili.
Come si conservano le uve. Colla l'uva allo stato ben secco, si pone in statti in una cassa guarnita di foglie di pesco; se ne possono metter tra, quattro o cinque strati, separati con delle medesime foglie, poi si pone la cassa in un locale ben secco.
L'acido diacridico o punicico, che esiste in piccolissima quantità nelle foglie di pesco, sembra l'agente di conservazione delle uve disposte nel modo ora detto.

La sfiga. Sclerata telegrafica.
1. Aforma — 2. Aforma — 3. Agioce — 1. 2. 3. Agioce
Spiegazione della sclerata precedente.
LA-TING

Per finire.
Un maestro ai suoi piccoli scolari: «Domani vi racconterò la storia dell'uovo di Colombo. Ogni scolaro porterà un uovo: chi non può aver l'uovo, basta un po' di burro!»
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Le feste di Palmanova

Palmanova festeggerà nel mese di ottobre il terzo centenario della sua fondazione, con il seguente programma: Sabato 7 ottobre: Apertura del Teatro Sociale con la celebre Compagnia drammatica diretta dall'illustre Giacinto Galina. La sala sarà sfarzosamente illuminata, ricolmata in quella sera il cinquantesimo anniversario della inaugurazione del Teatro, opera dell'architetto prof. Bassi.

Domenica 8 ottobre. Gara velocipedica con premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento, diretta dal Veloce Club di Udine, alla quale prenderanno parte i più strenui campioni della Provincia e d'altre città.
Grande Lotteria nella piazza Vittorio Emanuele, con numerosi e pregevoli regali.

Concerti sostenuti da distinta Banda, con svariato programma.
Ballo popolare su di ampio tavolato a padiglione, espressamente costruito.

Nelle Domeniche 15 e 22 si succederanno svariati spettacoli, e cioè: Tombola, fuochi d'artificio, illuminazione dell'artistica piazza Vittorio Emanuele, delle porte monumentali e dei birghi, e fiaccolate fantastiche.

Il Veneto Leone, nuova opera d'arte, verrà ricollocata sulla facciata del Duomo. Uscirà alla luce un numero unico illustrato nel quale saranno raccolti i fasti della città.

La Società Veneta attira due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 12 pom., uno per Udine e l'altro per Portogruaro. Le Stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro distribui-

ragno biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti. Ai Calman di Visco e Strassoldo. Hanno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

Il Comitato.

Per la Scuola Normale di San Pietro al Natissone. In seguito al decreto che fa della Scuola Normale di San Pietro al Natissone definitivamente una Scuola Normale superiore, il Municipio di San Pietro ha deliberato la spesa di 300 lire per l'arredamento del locale necessario.

Aviano, 1 ottobre.

Drammatico.

Da più giorni agisce sulle scene del nostro Sociale la Compagnia drammatica italiana diretta dall'esimio artista signor Ugo Gardini, e di cui fanno parte le due tanto rinomate celebrità, Irma e Desdemona sorelle Gardini, quella di dodici, questa di dieci anni. La bella fama della quale fu preceduta, ebbe una splendida conferma.

Diedero varie rappresentazioni e sempre si acquistarono meritissimi applausi. Vorrei possedere la faccenda del D'Annunzio, del Barilli, del De Amicis, per trattare bene le mie entusiastiche apprezzamenti, a dire quanto si meritano le due giovani artiste e buttanti nei principali teatri italiani e stranieri, quali: Roma, Padova, Bologna, Savona, Trieste, Costantinopoli, Bucarest, Jassy, ecc., ecc.

Questa si chiamerà esagerazione, ma pure io vi dico che è la pura verità, perché ho veduto tanti articoli di giornali, dediche, epigrafi, da non dubitare nemmeno. La piccola Irma sa padroneggiare nelle situazioni drammatiche le più difficili e commoventi, prescindendo dalle lagrime che ha saputo far piangere allo spettatore del suo racconto, delle sue dubbiezze, dei suoi singhiozzi per la condanna di suo padre, nella *Figlia del soldato*, che fu molto applaudita. La piccola Desdemona superò ogni aspettativa, tanto che fu fatta segno a copiose e replicate ovazioni in ogni recita.

Colte sue parti di *Ines*, di *Emma*, di *Nonna*, nelle singole commedie: *L'angelo della riconciliazione*, *La morte civile* e *La figlia dell'amica*, elettrizzò il pubblico colla sua celestia tanto bello e spontaneo, coi suoi motteggi e colla sua gravità, in modo da far piangere e ridere a piacer suo e destare l'irresistibile desiderio di coprire il suo grazioso e simpatico volto di buci e baci.

Non meno felice fu il signor Ugo Gardini, papà delle graziose fanciulle e direttore della Compagnia, che fu acclamato e davvero applaudito nella sua parte di condannato nel dramma *La morte civile*. La correttezza della recitazione, il brio, la movenza, l'efficienza e il possesso scenico, dimostrano con certezza che è un grande artista e che conosce perfettamente l'arte delle scene.

Le varie produzioni scelse con giudizio e discernimento. Tutto di grande effetto, ed il pubblico relativamente numeroso rimase pienamente soddisfatto. Giovedì fu la serata d'onore della piccola Desdemona, e come il solito, fu festeggiatissima. Le fu presentato un disegno ad acquerello con nell'interno la seguente dedica:

All'amabile fanciulla — Desdemona Gardini — Decenne — Onore e vanto dell'italica scena — Gli ananesi — Ammirati e plaudenti — 28 settembre 1893.

Tutto procedette benissimo, ma fece difetto la musica che molto volte brillava per la sua assenza in causa delle sue solite furore e delle migliori gelosie che non furono mai le migliori amiche dell'unione e della concordia. Certi « seguaci di Paganini » mi pare siano troppo preziosi, e dovrebbero essere più complacenti.

La Compagnia darà ancora poche rappresentazioni, e noi la auguriamo un egual successo.

Cinquedici

Tricesimo, 8 ottobre.

Diversi e vari.

Sebbene il tempo pare voglia farci qualche cosa del suo, qui in questo simpatico e ridente paese si cerca in ogni modo di passar bene qualche ora. Si è progettato, per giovedì 5, una grandiosa festa da ballo alla quale hanno già promesso d'intervenire numerosi i villeggianti di qui e dei dintorni.

Speriamo che anche i bravi ballerini udinesi, famosi per i loro garrotti d'acciaio, non vorranno smentire la loro tradizionale bravura, e verranno a passare qui un paio d'ore allagamente ed alla buona.

S.

Incendio. A Canova di Scille si è incendiato il fuoco ad una stalla di proprietà dei signori fratelli Chiaradina fu Simone, sita su quel di Villa di Villa.

L'elemento distruggitore, propagandosi con rapidità, distrusse in breve spazio fabbricati, foraggi, coperti di assicurazione presso le Assicurazioni Generali di Venezia. Gli animali furono posti in salvo. La causa dell'incendio pare accidentale.

Fra Sindaci. Il Podestà di Gorizia esprime al Sindaco di Cividale la ben dovuta gratitudine per aver fatto festa veramente fraterna ai rappresentanti di Gorizia alla festa norattiana. Infatti essi furono in tale occasione tra gli ospiti più festeggiati della simpatica Cividale.

Così il Corriere di Gorizia.

Decesso. Sabato scorso moriva a Monfalcone il conte Giuseppe Valentini, persona molto nota e distinta non solo nella sua cittadina anche in tutto il nostro Friuli.

Spirito ingegnoso e inventivo, assieme al dott. Tamburini immaginò nel 1862 di fare con canne palustri, alghe marine e foglie di spighe di frumento, nonché cortecce di salici e pioppi, una pasta per fare carte, ritrovato che doveva poi, sotto altre forme, colla pasta di legno e la cellulosa, prendere tanto slancio in quella fabbricazione.

Servi utilmente il suo paese come deputato alla Dieta nel 1868, e Podestà di Monfalcone.

Ancora delle brentane. La scorsa settimana il torrente Branizza a Gorizia, in seguito alle dirotte piogge, uscì allagando le rive presso Reichenburg, producendo un danno di fiorini 4000.

Per tre ore non era possibile di transitare.

La postea reduce da Gorizia dovette pure attendere.

A Piumazzo la stessa cosa.

Le campagne di Papariano furono inondate dalle acque della Moudina, non potendo versarsi nell'Isone.

L'acqua produsse dei danni rilevanti. Altri acquazzoni caduti domenica ingrossarono nuovamente i fiumi e torrenti.

Il raccolto dell'avena nel Goriziano è quest'anno abbondantissimo. Le uve da tavola sono di un bel color d'oro e di una grossa e saporosa. La vendemmia si annunzia assai ricca, e i recipienti scarseggiano all'uopo.

Si fanno già spedizioni di *ribolla* per l'Ungheria, e il prezzo è da fiorini 12 a 14 all'ettolitro. Le spedizioni saranno copiosissime.

Fatto raccapricciante. Da Cormons giunge notizia che in un giorno della scorsa settimana, un ragazzo di undici anni, col pazzo gusto di menar colpi con un temperino, andò a ferire un altro ragazzo di anni 7 e mezzo, colpendolo nell'addome, ed in seguito a quella lesione il fanciullo moriva.

Il ragazzo ferito dovrà rispondere, mancandogli l'età, non per crimine di uccisione, ma per contravvenzione.

Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto, che a tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300. Gli aspiranti presenteranno a quest'ufficio l'istanza in bollo da contesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita.
3. Patente penale del tribunale.
4. Patente di segretario comunale.
5. Certificato degli studi percorsi.
6. Tutti quei documenti che si reputano utili a raccomandare la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'elezione assumerà la carica il primo gennaio 1894.

Ragogna, il 2 ottobre 1893

Il sindaco

Gaspere Beltrame

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa al n. 40 b - 42 - 43 4053 - 25 - 27 b - 4050 b - 41 con orto e campagna annessa.

Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini per comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricati interni ad uso filanda con sopralattanti granai e bozzoi. Vasto cortile, scuderia con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commercio ed industriale in quanto la breida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59, per uso commerciale e per abitazione (in mappa al n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor

Adolfo Zanatta, Tarcento, e polle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

GUADAGNO di lire 3 al giorno

Vedi in 4.a pagina avviso con più esteso

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale.

Sessione ordinaria d'autunno (3 ottobre).

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Berghini, Brada, Canciani, Caratti, Casasola, Capellani, Cossio, Cozzi, Dignan, Girardin, Gropplero, Leitenburg, Manar, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Paoletti, Pedroni, Pirona, Pletti, Pandrino, Pappi, Roiser, Romano, Samari, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Giustificano l'assenza i consiglieri Beltrame e Mantica.

Letto ed approvato il verbale. Il Sindaco dà il saluto ai nuovi consiglieri che entrano in funzione.

Legge l'interpellanza del consigliere Ermenegildo Pletti:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'illustre signor Sindaco per sapere quanto ci sia di vero nelle voci che corrono di irregolarità e concurrenza per parte dell'amministrazione comunale, nell'osservanza di quanto è disposto dal testamento del legato Marangoni. »

Udine, 26 settembre 1893.

Ermenegildo Pletti.

Propone di accordarsi che l'interpellanza venga trattata dopo esaurimento dell'ordine del giorno.

Oggetto 1. Partecipazione e rinfacci di deliberazioni prese d'urgenza, rinfacciamenti o sferzi di fondi fatti tra diverse categorie del bilancio 1893.

Si prende atto e si approva.

Oggetto 2. Rinuncia alla carica di consigliere comunale del signor Billa av. Gio. Batt. ed Angelo Tunini.

Il Presidente è lieto di partecipare che i consiglieri Berghini e Minisini hanno ritirato la loro rinuncia; fa dunque lettura di quella dei signori Billa e Tunini, e premette che tornano vane le pratiche esperte per il ritiro delle rinunce, invita il Consiglio a prenderne atto.

Il Consiglio prende atto.

Oggetto 3. Ricorso contro l'elezione del signor Angelo Tunini.

L'assessore Capellani dà lettura del ricorso dei signori Demetrio Canal e Luigi Barbini, e propone la pregiudiziale per non essere stato notificato il ricorso all'interessato.

La pregiudiziale è approvata.

Oggetto 4. Comunicazione di deliberazione della Giunta municipale relativa ai ricoveri notturni.

Il Sindaco spiega come la Giunta ritenesse più opportuno lasciare la cosa all'iniziativa privata piuttosto che il Comune assumesse l'esercizio dei dormitori pubblici; ebbe la fortuna che alcuni cittadini misero subito a disposizione oggetti utili e danaro per l'istituzione; la Giunta fece elaborare un progetto ed il locale sarebbe nel Seminario succursale, con ingresso nel vicolo Porta e con locale per il custode; tutto questo non costerebbe al Comune che la somma di circa 5000 lire, e più in là non si andrebbe; questo locale, si cederebbe a quella Società che offrì di meglio esercitare questa istituzione; la Giunta quindi propone al Consiglio l'approvazione della sua proposta.

Il consigliere Pedroni domanda schiarimenti sulle spese di manutenzione.

Il Sindaco risponde che il Comune non cedrebbe che il locale puramente e semplicemente alla Società, che dovrebbe poi provvedere tutto il rimanente.

Il consigliere Caratti domanda se la Giunta fosse disposta ad iniziare la Società.

Il Sindaco dice che i membri della Giunta saranno lieti di cooperare perché la cosa abbia effetto al più presto.

Risponde poi al consigliere Romano che per lo sgombero dei locali saranno fatte opportune pratiche.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni della Giunta.

Oggetto 5. Bilancio 1893. Deliberazioni sui mutui da assumersi.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Oggetto 6. Domanda di altro terreno comunale per l'Asilo infantile Marco Volpe.

Il relatore assessore Marcovich riferisce su questa domanda e dice che varie proposte sulla regolazione della strada di circoscrizione fuori porta Venezia furono presentate, e perciò la Giunta si

riserverebbe, tenuto conto anche della domanda del comm. Marco Volpe, di acquistare quella che reputasse più conveniente.

Il consigliere Minisini dice che a questo proposito torna il proverbio che l'appetito viene mangiando, ed analizzando l'argomento si dichiara contrario alla proposta del comm. Volpe. Il patrimonio comunale di Udine rappresenta una ar: il commercio udinese va annualmente decrescendo, insieme al commercio tutto, depresso. Anche per questo considerazione non crede che il Comune debba oggi assumere la spesa di 20 mila lire. Inoltre osserva che l'acqua è forza; i monopoli sono destinati a cessare, e quando il contratto colla ditta Volpe finirà, il Comune vedrà se sarà il caso di assumere per conto proprio l'illuminazione elettrica. Ma occorre il terreno sufficiente per poter usufruire della forza motrice. Il comm. Volpe dovrebbe contentarsi di domandare l'opera sua benefica, ed in avvenire si vedrà per il suo ingrandimento. Osserva poi che ci vorrebbe un progetto di dettaglio per non votare una proposta a tambur battente; cita la sentenza che condannò il povero Foranatto di Venezia (8). Conclude che non darà il suo voto favorevole alla domanda del comm. Volpe.

Il cons. Pedroni osserva che colla domanda del comm. Volpe vengono lesi gli interessi del Comune ed espone alcuni conteggi per dimostrarlo. Voterà contro e voterebbe in favore qualora il comm. Volpe assumesse di fare il lavoro della Chiavica a sue spese.

Il cons. Pletti dice che nella sera in cui si è concessa al comm. Volpe la gratuità del terreno per la fondazione dell'asilo infantile, il Consiglio era in preda a delirio; il tempo gli ha dato ragione e si vede che la sua proposta di sospensione era giusta. In ogni modo voterà in favore della proposta, anche perché in sede del bilancio preventivo proporrà la cessione di terreno alla Società operaia per la costruzione di case operaie ben più utili dell'Asilo infantile del comm. Marco Volpe. Egli si è attirato l'ira della popolazione di Udine per la sua anteriore proposta di sospensione, ma quest'ira, oggi, non esiste più; quei fondi sono di patrimonio di 36 mila abitanti e non già di soli 300 bambini a tutta gloria del comm. Volpe. Parla poi del piano regolatore che viene gestito dal comm. Volpe. Volpe prende in scherzo il Comune colla proposta di fare a sue spese (salvo il rimborso in tre anni) i lavori della Chiavica, dicendo che le finanze del Comune sono in malora. Conclude dicendo che voterà in favore, anche perché vuole che non tutta la gloria appartenga al comm. Volpe, ma in parte anche al Comune di Udine.

Il consigliere Casasola osserva che il fondo concesso al comm. Volpe è più che sufficiente per 300 bambini, e fa un confronto coll'Asilo infantile fondato nella contrada dei Calzolari. E perciò voterà contro la proposta della Giunta. E inoltre contrario perché non trova conveniente, per le eventualità che potrebbero avvenire, la rinuncia a quel fondo vicino alla forza motrice usufruibile per qualche bambino. La strada poi può servire per i bambini come è attualmente, ed il Comune non occorre faccia alcuna spesa, tranne quella per la manutenzione di detta strada.

Il consigliere Pedroni presenta un ordine del giorno nel senso delle sue conclusioni.

Il consigliere Pletti presenta un ordine del giorno favorevole alla proposta.

Il Sindaco legge i quattro ordini del giorno Pedroni, Caratti, Casasola e Pletti, e dichiara che i membri della Giunta non accettano i tre primi ordini del giorno, ma quello del consigliere Pletti, preferendo però, quanto alla Chiavica, la proposta del consigliere Pramparo.

Il consigliere Canciani presenta un ordine del giorno in sostanza concordante con quello del consigliere Pletti.

Il con. Casasola svolge il suo ordine del giorno, dicendo che l'approvazione del medesimo non implica il respingimento della domanda. Volpe.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Casasola che viene respinto.

E si respingono gli ordini del giorno Caratti e Pedroni.

Messo ai voti l'ordine del giorno del consigliere Pletti viene approvato.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« Il Consiglio comunale aderisce alla domanda del comm. Marco Volpe per la cessione gratuita del fondo in questo donato, alle condizioni della precedente concessione, e delibera inoltre la costruzione immediata della Chiavica, lasciando all'Asilo la facoltà di affidare il lavoro ad una impresa od a quella impresa di cui la Giunta stessa possiede già un'offerta. »

Oggetto 7. Bagno comunale. Provvedimenti per l'acqua della vasca da nuoto.

L'assessore Marcovich dice che la Giunta attende dal Consiglio un voto di massima sull'argomento e, premesse le considerazioni di opportunità e di igiene, l'assessore Marcovich accenna alla proibizione fatta dal Consiglio provinciale sanitario circa l'uso dell'acqua del Ladrone, ed alla protesta della ditta Stampato, nonché alla domanda del dott. Calligaris assessore del bagno per l'uso dell'acqua. Vi sono tre progetti: il primo di prenderla a monte della

della Giqua. Respinge le parole messe in bocca dal consigliere Canciani, che dice di non aver preferito.

Il consigliere Canciani dice che tutti devono essere concordi in un punto: quello della carità; e quindi crede che nessuno qui non professi gratitudine per l'opera benefica del comm. Volpe. Bisogna poi affidarsi a lui, e non si può parlare che di cessione gratuita; ma conviene esaminare se la cessione è assolutamente indispensabile, e grandemente utile. Ed il consigliere Caratti viene ad esporre i suoi argomenti per opporsi a che il terreno sia dato a più che sufficiente per i 300 bambini dell'Asilo infantile, anche per i passeggeri e per i trastulli dei modesti. In questa condizione di cose non si può cedere gratuitamente il donato terreno.

Quanto alla Chiavica, si potrà pur fare anche in quella strada di circoscrizione, ma ciò non è urgente e si può intanto ribattere la strada con piccola spesa. Per queste considerazioni non potrà votare la proposta della Giunta. In ogni modo si potrà parlare col comm. Volpe ed intendersi, ed egli comprenderà la dolorosa necessità che obbliga gli amministratori del Comune, per facendo più all'opera sua, di tutelare gli interessi, sempre disposti a cooperare per quanto possibile ai suoi intendimenti filantropici.

Il consigliere Canciani replica spiegando gli scopi della domanda del comm. Volpe, sempre soggetta alle condizioni della cessione del primo terreno.

Il consigliere Minisini si lagna che il consigliere Canciani abbia qualificato « frecciate al comm. Volpe » le sue parole; protesta sdegnosamente contro tali qualifiche: come amministratore pubblico egli non avrebbe riguardo per alcuno, neanche per l'autore dei suoi giorni: la franchetta egli l'adopera sempre; la porta dei sei nella tomba, e la sua opinione la dirà franco in confronto di tutti. Insiste, nelle precedenti sue osservazioni.

Succede poi uno scambio di spiegazioni soddisfacentissime fra i consiglieri Canciani e Minisini.

L'assessore Marcovich dà ancora alcuni schiarimenti ai consiglieri obbietti.

Il consigliere Gropplero dice che il conto Maniaco esigerebbe soltanto 4 lire al metro quadrato.

Il Sindaco accetta che da quest'anno del Consiglio venga presentato un ordine del giorno consono alla proposta della Giunta.

Il consigliere Pramparo è favorevole alla proposta ed alla cessione gratuita del terreno, ma vorrebbe limitare la Chiavica al tratto della strada parallela all'Asilo.

Il Sindaco accetta questa raccomandazione.

Il consigliere Caratti presenta un ordine del giorno nel senso delle precedenti conclusioni.

Il consigliere Pletti presenta un ordine del giorno favorevole alla proposta.

Il Sindaco legge i quattro ordini del giorno Pedroni, Caratti, Casasola e Pletti, e dichiara che i membri della Giunta non accettano i tre primi ordini del giorno, ma quello del consigliere Pletti, preferendo però, quanto alla Chiavica, la proposta del consigliere Pramparo.

Il consigliere Canciani presenta un ordine del giorno in sostanza concordante con quello del consigliere Pletti.

Il con. Casasola svolge il suo ordine del giorno, dicendo che l'approvazione del medesimo non implica il respingimento della domanda. Volpe.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Casasola che viene respinto.

E si respingono gli ordini del giorno Caratti e Pedroni.

Messo ai voti l'ordine del giorno del consigliere Pletti viene approvato.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« Il Consiglio comunale aderisce alla domanda del comm. Marco Volpe per la cessione gratuita del fondo in questo donato, alle condizioni della precedente concessione, e delibera inoltre la costruzione immediata della Chiavica, lasciando all'Asilo la facoltà di affidare il lavoro ad una impresa od a quella impresa di cui la Giunta stessa possiede già un'offerta. »

Oggetto 7. Bagno comunale. Provvedimenti per l'acqua della vasca da nuoto.

L'assessore Marcovich dice che la Giunta attende dal Consiglio un voto di massima sull'argomento e, premesse le considerazioni di opportunità e di igiene, l'assessore Marcovich accenna alla proibizione fatta dal Consiglio provinciale sanitario circa l'uso dell'acqua del Ladrone, ed alla protesta della ditta Stampato, nonché alla domanda del dott. Calligaris assessore del bagno per l'uso dell'acqua. Vi sono tre progetti: il primo di prenderla a monte della

porta A. L. Moro, il secondo di prenderla a monte della porta Villalta, il terzo di prenderla sotto l'officina elettrica. Questo ultimo progetto importerebbe la spesa di lire 9000. Il parere del Consiglio provinciale sanitario sarebbe favorevole al terzo progetto, coll'aggiunta di filtri e di un bacino. Conchiude colle parole: «che il Consiglio accetti in massima il terzo progetto, salvo che la Giunta in altra seduta abbia a presentare un progetto di dettaglio. Il consigliere Minisini dice che navigando in piena poezia i popoli, si bagnano nei fiumi, nei torrenti; se si trattasse di acqua potabile, ma per bagnarsi basta l'acqua del Ledra. Si oppone a queste spese che si fanno senza pensarci sopra ed alla leggera. Voterà quindi contro la proposta.

Il consigliere Pecile par è fautore dell'igiene ma dice che non conviene esagerare, perché a forza d'igiene si viene a sopprimere la libertà. I filtri ed i bacini non impedirebbero che l'acqua del Ledra non sia troppo fredda. Accetterà qualunque progetto che dia l'acqua per la vasca da bagno, e che meriti il progetto sia popolarizzato. L'insegnamento del nuoto sia agli uomini sia alle donne. Vorrebbe usufruirsi allo scopo l'acqua della foggia, che fu usata senza danno da tutte le nostre generazioni e dice che si abbia riguardo per la ditta Stampetta che ha fatto uno stabilimento di bagni bellissimo ed utilissimo. Conclude pregando la Giunta che non si lasci eccessivamente intimorire dagli uffici, sa (est modus in rebus) e provveda per la conduzione d'acqua corrente al bagno Stampetta senza filtri, usufruendo di quella della foggia.

Il consigliere Casaroli spiega le ragioni del voto favorevole del Consiglio provinciale sanitario per il terzo progetto.

Il consigliere Caratti dà ragione al Consiglio sanitario provinciale che proibì l'uso dell'acqua del Ledra nella vasca da bagno come era presso: non è questione d'igiene ma proprio di pulizia e niente altro. Ma allo stato delle cose il Consiglio non può pronunciarsi, quantunque la Giunta si sia dimostrata abile nella presentazione dei tre o quattro progetti di massima. Propone la sospensione, onde frattanto venga presentato al Consiglio un progetto dettagliato e concreto con una relazione a stampa che sia comunicata ai singoli consiglieri.

Il consigliere Casaroli osserva che per tre volte furono spese delle somme ingenti per lo stabilimento bagni. Si va a cascaccio, a seconda dell'opinione degli individui, a seconda di ciò che si legge nelle riviste di Germania e d'Inghilterra. In questa condizione di cose il Consiglio non può pronunciarsi neanche per un progetto di massima. Ad ogni modo il Consiglio provinciale sanitario non è una autorità inappellabile in argomento. E poi, si osservano queste prescrizioni rigorose dell'igiene dappertutto? Cita i bagni nei canali di Venezia, la cui acqua è inquinata di materia tutt'altro che pulita; non gli consta che quei bagni siano mai stati proibiti. Spiega la diminuzione del concorso di una classe di cittadini al bagno Stampetta coll'uso nelle case dell'acqua dell'acquedotto, e della classe meno abbiente che usa bagnarsi ancora nelle rogge e nei fontani, poiché così non spende niente. Conclude dichiarandosi contrario a qualsiasi progetto, sia pure di massima, per dare l'acqua alla vasca da bagno.

L'assessore Marcovich dà ancora spiegazioni agli oppositori, soggiungendo

che la vasca è senz'acqua e che se il Comune non la somministra, la ditta Stampetta continua l'iniziativa, con quale esito, non si può certo prevedere. Quanto all'acqua della foggia, essa oltre essere ritenuta igienicamente dannosa, è deducibile, e non potrebbe perciò usarsi. Però crede che la Giunta non avrà difficoltà ad accettare la sospensione proposta del consigliere Caratti, salvo a presentare con un progetto concreto una dettagliata relazione da distribuirsi ai signori consiglieri.

Il consigliere Pecile insiste sulla troppa freddezza dell'acqua del Ledra.

Il consigliere Pirona aggiunge delle spiegazioni in argomento.

Il Sindaco mette ai voti la sospensione, e viene approvata.

Oggetto 8. Vengono nominati a membri della Congregazione di Carità i signori Braida avv. Carlo e Raiser Gustavo.

Altre nomine vengono rimandate.

Oggetto 9. A membro effettivo della Commissione di prima istanza per le imposte dirette, viene eletto il signor Dabala avv. Antonio, a membro supplente il signor Minisini Francesco.

A membro effettivo della Commissione sull'imposta dei fabbricati, fu nominato il signor Tunini Angelo.

Segue l'interpellanza del consigliere Pletti, ripartita in principio del resoconto, sul Legato Marangoni.

Su questa interpellanza, l'assessore Measso dà ampie e rassicuranti spiegazioni, deplorando però la forma della medesima, e l'interpellante rimane soddisfatto.

Seduta privata.

Conferimento delle grazie dotati Marangoni, di lire 500 l'una. Si concedono a Oloccchiatti Santa di Giovanni, Ferrugio Anna Maria fu Angelo, Del Giorno Ermesegilda di Francesco.

Assegno dei sussidi a studenti a carico del Legato Bartolini, lire 600 ciascuno. Si conferiscono a Codugnello Enrico, Sinigaglia Giovanni, Zuccaro Amaro, Lorenzi Arrigo.

Si conferiscono del Legato stesso lire 400 a Drusini Emilio, 500 a Toffoletti Antonio, 300 a Ferrugio Alessandro, e 300 a Fabris Pietro.

Viene autorizzata la Congregazione di Carità a disporre della somma che avanzerà sul Legato, in sussidi di libri a studenti delle scuole secondarie.

Si conferma per un sessennio la maestra Angeli Annunziata.

Ottobre. Ecco, per chi ci crede e per chi non ci crede le solite previsioni dell'illustre Mathieu de la Drôme sul mese di ottobre:

Bel periodo al principio e alla metà ma molto variabile alla fine, all'ultimo quarto della luna che comincerà il 2 e finirà il 9.

Vento forte sull'Oceano e sul Mediterraneo verso la fine del periodo.

Periodo di una certa gravità alla nuova luna che comincerà il 9 e terminerà il 17. Nave nell'Alta Italia, in Austria, nel Tirolo, in Boemia e in Germania.

Venti variabili e forti durante il corso di questo periodo, nel mare del Nord, nell'Oceano e nel Mediterraneo.

Navigazione difficile tra i porti della Sicilia e quelli della Tripolitania.

Periodo di calma al primo quarto della luna che comincerà il 17 e finirà il 25.

Bel tempo relativo nel Bacio del Mediterraneo, navigazione facile, tempo freddo nell'Alta Italia.

Cattivo periodo alla luna piena che comincerà il 25 e terminerà il 31.

Variazioni di temperatura più particolarmente improvvise sul litorale nord dell'Adriatico.

L'on Solimberg, secondo un dispaccio della *Gazzetta di Venezia*, è finora il solo deputato friulano aderente al banchetto di Dronero.

La Commissione ministeriale della quale fa parte il senatore Pecile per gli studi sulla educazione fisica della gioventù, ha stabilito i criteri fondamentali, poggiati sui dettami scientifici, che debbono essere norma nel regolare gli esercizi ginnastici in modo da non oltrepassare i limiti al di là dei quali possono riuscire contrari allo scopo che si prefiggono.

Vengono designati gli attrezzi che devono essere adoperati a seconda dell'età degli studenti.

I vari esercizi non potranno cominciare prima del quattordicesimo anno.

Si proporrà che l'insegnamento della ginnastica sia affidato, come praticasi in Germania, agli insegnanti stessi di altre materie, assegnando loro uno speciale compenso.

Credesi che in tal modo si provvederà alla deficienza degli insegnanti di ginnastica, e che questa potrà acquistare così maggiore importanza ed essere così maggiore fiducia considerata dalle famiglie.

Strana coincidenza. Scrivono da Belluno:

L'altro ieri un caso di strana coincidenza avvenne sulla linea Treviso-Belluno. Per la prima volta dopo il terribile disastro di Alano faceva servizio il conduttore Bardi, uno dei tre rimasti feriti, sul solito treno dei mezzi. Proprio nella località stessa, mentre il treno divorava la via, il macchinista scorse a non più di 200 metri il segnale dell'allarme per una frana caduta sul binario. E' impossibile descrivere quei momenti di terrore e d'angoscia, quando lui e il fuochista si guardarono l'un l'altro pallidi come candori, con la morte nel cuore.

E ci mancò poco per vero.

Tutto il vapore agli stantuffi, si diede con tutta la forza a stringere i freni; chiudendo forte, e con suo spavento la macchina non s'arrestava... procedeva celere verso il luogo della catastrofe. Finalmente rallentò la sua corsa, in virtù anche dell'assenza della strada e poté arrestare il convoglio a qualche distanza dal masso.

Quello, piombando dal dorso della galleria artificiale, aveva spezzato il filo telegrafico e non toccando neppure il muretto che divide la strada carrozzabile da quella ferrata, cadde proprio in mezzo al binario, spazzando una rotaia e due traversine che la sostenevano.

Querela ritirata. Leggiamo nell'odierna *Gazzetta di Venezia*:

«In seguito ad una critica apparsa sul *Risveglio*, che eccitava i termini permissi, il signor Comelli don Giuseppe, compilatore dello *Strolo furian*, dava querela al corrispondente di detto *Risveglio* signor Erasmo Franceschini. Avendo però questi fatto ora amplissima scusa al Comelli per mezzo della stampa, la querela venne ritirata.»

Per debito d'imparzialità diamo luogo ad altra versione sulla baruffa, avvenuta al Caffè Corazza domenica sera, e che raccontammo nel numero di lunedì.

L'addetto postale ch'era seduto con un suo amico, pagò non uno, ma due caffè, con una lira, e quando prese il resto portatogli dal cameriere, lasciò sul pianino ancora cinque centesimi. Il suo compagno osservò allora che il cameriere si era già ritenuti centesimi 4 di mancia. Dopo queste parole cominciò il contrasto fra il portalettero e il cameriere.

Il primo schiaffo non sarebbe stato dato dall'addetto al cameriere, ma viceversa da questo a quello, contro il quale anzi si sarebbero scagliati in parecchi, che lo gettarono anche a terra.

— E sempre per debito d'imparzialità avvertiamo che, dopo stampata questa cronaca, venne al nostro ufficio un avventore del Caffè Corazza per protestare contro la suddetta versione — che venne data ieri dal *Giornale di Udine* — dicendola non conforme alla verità.

E se la sbrighino fra di loro.

Ubbriaco che si ferisce. Ieri verso le 4 pom. dagli agenti di P. S. venne accompagnato all'ospedale certo Giov. Batt. Zime fu Giovanni d'anni 40, tagliapietra da Cividale, perché in istato di ubbriachezza cadeva producendosi una ferita alla tempia destra guaribile in tre giorni.

Nelle irritazioni cutanee, il Crelium trionfa.

Chi ha perduto? Erano rinvenute alcune lire nel magazzino vino Anderloni in via Rialto. Chi le avesse perdute, presentandosi al rappresentante ed indicando la qualità e quantità nonché il giorno della perdita, gli verranno senz'altro consegnate.

Banca Popolare Friulana-Udine con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.
Situazione al 30 settembre 1893.

XIX ESERCIZIO Attivo.	
Numero in Cassa	L. 93,798.89
Effetti scontati	2,805,468.88
Anticipazioni contro depositi	31,518.17
Valori pubblici	257,010.72
Debiti diversi senza spec. class.	16,808.80
Debiti in Conto Corr. garantito	212,896.77
Riparti	146,320.—
Ditte e Banche corrispondenti	62,839.74
Agenzia Conto corrente	36,337.84
Stabito di proprietà della Banca	34,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	347,073.50
Depositi a cauzione anticipazioni	113,210.46
Depositi a cauzione del funz.	73,500.—
Depositi liberi	189,841.95
Fondo prev. im. Conto val. in dep.	15,655.25
Totale dell'Attivo	L. 5,172,286.23
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,193.78
Tasse Governative	10,915.58
	31,109.36
Passivo.	L. 5,203,394.50
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—	
Fondo di riserva	163,437.84
	463,437.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	27,803.57
Depositi a risp. L. 1,217,382.89	
Id. a piccolo risp. L. 101,440.29	
Id. Conto C. n. 1,966,298.00	
	3,285,121.18
Fondo prev. imp. Librelli L. 5,020.99	
Ditte e Banche corrispondenti	517,194.63
Crediti diversi senza speciale classificazione	45,519.93
Azioni Conto dividendi	1,447.—
Assegni a pagare	52.75
Depositi diversi per depositi a cauzione	450,293.90
Detti a cauzione dei funzionari	73,500.—
Detti liberi	189,841.95
Totale del passivo	L. 5,091,072.05
Utili lordi depositati dall'ente	res. pas. a tutt'oggi L. 50,200.50
Riconto e saldo utili eserc. precedente	33,121.86
	113,322.45
	5,203,394.50

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner
I Sindaci
Aristide Bonini

Il Direttore
Omerto Locatelli

Occasione

Nel negozio della ditta Pittana e Sprigolo continua la vendita delle merci per liquidazione a prezzi micidiosissimi.

D'affittarsi

fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi ivi stesso al Conduttore del vicino Caffè.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Palusi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 10 — 93 ore 2 a ore 3 a ore 9 a, giorn. 4

Bar. rid. a 10

Alto m. 116.10

Riv. del mare 745.9

Umid. relat. 742.4

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

Stato di cielo 87

MEDIANTE

CAUZIONE

di Lire 25-50-100 Lire

si possono guadagnare

Lire 250-5-10 Lire

AL GIORNO

Nessun rischio logoranza

Per chiarimenti scrivere alla

Banca di Emissioni

Fratelli CASARETO di F. co

fondati in GENOVA nel 1868

Non è necessario unire il francobollo per la risposta.

Collegio Convitto Ungarelli

Bologna - Via S. Vitale N. 56 - Bologna

Corsi elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'accademia navale.

Questo collegio, che entra nel suo 34.° anno di vita, fedele alle opere tradizionali, che gli assicurano: bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figli, trovando cure assidue, vigili, amorevoli, afflitti colla disciplina prodigiosa anche il profitto negli studi.

Dazion mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa, impartita da dotto e pio sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie.

Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Prof. Cav. D. Luigi Ungarelli
Direttore Didattico

Rag. Luigi Ferrerio
Direttore del Convitto

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPIORE QUANTO L'ANESTETICO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-ESERNA

Udine, presso la farmacia Albesi e Rossetto.

POLO PIETRO

Tricesimo - Piazza B. schetti - Tricesimo

FABBRICA

Quadrelli da pavimento a disegno in Cemento Portland a pressione.

DEPOSITO

Cementi di Bergamo, Portland e Calci idrauliche.

Prezzi micidiosissimi.

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interga pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

Collegio Convitto Paterno

UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapri col 15 agosto u. s. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 12 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 4 ottobre 1893.

Merchandise	26 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	30 sett.	1. sett.	2. sett.	3. sett.	4. ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.70	94.—	94.10	94.05	93.75	94.—	93.95	94.—	94.—
Id. 5 % fine mese	93.65	94.05	94.15	94.05	93.90	94.05	94.10	94.05	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.75	97.—	93.75	96.—	97.—	97.—	96.—	97.—	97.—
Obbligazioni									
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	311.—	307.—	307.—	307.—
Id. 3 % Italiano	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Banque Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
Id. 5 % Banco di Napoli	480.—	480.—	470.—	480.—	480.—	480.—	480.—	480.—	480.—
Fer. Udine-Port.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	605.—	609.—	605.—	608.—	609.—	608.—	608.—	608.—	608.—
Prodotto Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni									
Banca Nazionale	1225.—	1230.—	1225.—	1230.—	1235.—	1235.—	1235.—	1230.—	1230.—
Id. di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
Cooperativa Udinese	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—
Colombio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
Veneto	269.—	269.—	269.—	269.—	269.—	269.—	269.—	269.—	269.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—
Ferrovie Meridionali ex coup.	339.—	344.—	340.—	340.—	339.—	339.—	342.—	343.—	343.—
Mediteraneo	610.—	612.—	610.—	611.—	608.—	607.—	609.—	611.—	611.—
Contanti e valute									
Francia	111.10	112.—	111.75	111.75	111.85	112.75	111.75	111.90	111.90
Germania	180.10	178.75	180.—	180.—	180.—	180.—	180.—	180.—	180.—
London	23.29	23.25	23.20	23.20	23.22	23.23	23.25	23.25	23.25
Austria e Banca d'Italia	224.—	224.—	223.—	223.—	224.—	224.—	224.—	224.—	224.—
Naples	22.37	22.22	22.20	22.18	22.25	22.25	22.22	22.25	22.25
Ultimi disposti									
Chiusura Parigi ex coupon	83.87	84.—	84.75	84.75	83.75	83.90	83.93	83.40	8

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NON PIÙ CABALE

Gratis

spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, ad albo, terzo o quaterno, col guadagno netto di lire 3 al giorno, autorizzando chiunque non avesse la via pubblica stampa.

Non si tratta di Cabale né niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco.

Niente dispendio avanti, solamente alla prima vincita prelevando il 10.0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo per posta, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, Via Pietropiana 39 - Firenze.

Provate e credete rimanendo soddisfatti

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante; purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e viene usato senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a mezzo flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. per dettaglio.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

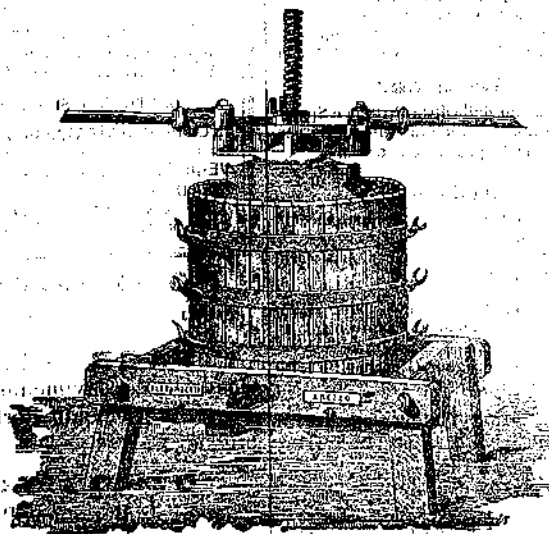
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza



Solidità Garanzia

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bartolomeo, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipli, con base di legno, o ghisa di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito di Sigilati per uve e Macchine agricole-industriali per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sola, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1881 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Piali: Massima Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i moli di sturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Rodera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appresa vesti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti, allora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Giovane trentenne, cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato, o notaio; miti pretese.

Sig. Maria di buona famiglia desidera occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Daffittarsi per uso caffè, locali in un bellissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Da venderli un bellissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili, Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con diploma d'istituto tecnico e con licenza d'istituto di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Sig. Maria tiens disponibile presentemente belle camere stanziate con ingrosso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cercasi una Regina Privativa in città a condizioni favorevoli.

Da venderli diverse cassette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Sig. Maria esperta in lavori ed andamento casa; cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da venderli, musica sacra e profana, messe, e inni, motetti, canzoni, o pare complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc. a prezzi conteatissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in fiducia pezzi per banda, orchestra, saltare, ecc. ecc.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderia, emesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio pignere d'attone ed argenteo.

D'affittarsi camere nobilitate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procurarsi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chinogio.

Corone Mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta

Aulterre Guarnier Milano

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell-

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Tubercolosi

Diagnosi

Cura e

Guarigione

MALATTIE DI PETTO

ETISIA

Servizio al Pubblico

D. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese

P. Bolognese e P. Bolognese